

Forlì

Economia e lavoro

Orienta punta sempre più sul 'make-up'

La società forlivese acquisisce Trendcolor, azienda milanese che fa prodotti per importanti brand del settore 'maquillage'

Un'altra acquisizione societaria per Orienta Capital Partners, società con sede a Forlì specializzata in investimenti in piccole e medie imprese dall'elevato potenziale di crescita. L'impresa ha rilevato la quota di maggioranza di Trendcolor, azienda italiana, basata a Milano, attiva nello sviluppo e produzione di polveri ed emulsioni personalizzati per brand indipendenti e del luxury del settore make-up, a livello globale. Manuela Bernuzzi, fondatrice di Trendcolor, mantiene una quota di minoranza.

L'operazione si inserisce nel progetto 'Far evolution' attraverso cui Orienta punta ad investire su realtà fortemente caratterizzate da innovazione, tecnologia, ecosostenibilità e trasformazione digitale. Dello stesso percorso fa già parte l'investimento in Rockin' 1000, e a breve una serie di altre aziende entrerà a far parte del nuovo pro-



Svariati i settori in cui Orienta Partners agisce, fra questi appunto anche la cosmetica

getto.

Trendcolor, fondata nel 2003 a Milano, dove tuttora si trovano sede e produzione, è un'azienda specializzata nella produzione di materiali personalizzati per il settore make-up, con un portafoglio di circa 3 mila formule innovative, un centro ricer-

ca & sviluppo e vanta prodotti pluripremiati. Trendcolor conta circa 40 dipendenti, concentrati principalmente sull'innovazione e sulla ricerca e sviluppo ed è dotata di uno stabilimento all'avanguardia costruito nel 2019. Grazie a questa unità produttiva l'azienda è in grado di of-

frirne soluzioni di massima qualità a brand indipendenti e del comparto lusso, continuando a espandere il suo portafoglio clienti in rapida crescita a livello globale

«Siamo entusiasti di iniziare a lavorare con la magnifica realtà di Trendcolor - dice Mario Gardini, socio fondatore di Orienta Capital Partners -. Quest'azienda, infatti, si contraddistingue per l'unicità dei suoi materiali, per l'utilizzo di tecnologia particolarmente avanzata necessaria a fabbricarli e per la continua ricerca e innovazione indispensabile al loro sviluppo. Crediamo fortemente in questo investimento, che va ad arricchire il nostro portafoglio nel settore della cosmetica. Siamo certi di potere apportare tutte le nostre competenze manageriali per affiancare Trendcolor nel prossimo capitolo di crescita».

'Pensa digitale', corso alla Vem Sistemi per neo laureate

Cento ore in 4 settimane, un corso full time, rivolto in particolare a giovani neo laureate o neo diplomate, sotto lo slogan 'Pensa digitale'. È l'ennesimo progetto di Vem Sistemi, chiamato IT Girls, un percorso formativo gratuito qualificante e certificato da Cisco, pensato per avvicinare le giovani alle professioni ICT, molto richieste nel mercato del lavoro. Cento ore di training orientate alla formazione di un profilo tecnico in campo system integration, con focus su ambito infrastrutturale. Per richiedere l'iscrizione a IT Girls è necessario iscriversi entro il 21 ottobre tramite il sito <https://vem.com/careers/it-girls/>

L'accesso al corso è gratuito e sarà preceduto da una selezione attitudinale e motivazionale (test di inglese, informatica, logica e colloquio orale). Il corso inizierà il 7 novembre e si terrà all'interno di Vega (Vem Experience Garden & Academy) presso il quartier generale Vem di Forlì. Le destinatarie sono giovani neolaureate o neodiplomate in ambito scientifico o tecnologico, con passione e curiosità per la tecnologia ed il digitale. Costituirà titolo preferenziale un percorso di studi Stem, l'essere disoccupati, il genere femminile (sarà riservato il 60% dei posti disponibili alle donne ma il corso è aperto anche ai ragazzi).

Hera, previste 100 assunzioni in Romagna per la transizione ecologica

Il processo verso la transizione energetica passa anche attraverso nuove assunzioni. Il gruppo Hera intende assumere, entro il 2023, 300 persone, 100 delle quali in Romagna. Per farlo si è affidata al ManpowerGroup. All'interno di un contesto occupazionale sempre più complesso, spiega una nota di Hera, «e per rispondere al crescente fabbisogno aziendale di

profili tecnici e operativi, fondamentale per vincere le sfide della transizione energetica», il gruppo sta avviando «una capillare campagna di acquisizione dei talenti, in collaborazione con ManpowerGroup, società leader nella selezione del personale». Insieme i due hanno ideato un progetto che prevede l'assunzione di nuove risorse dopo un percorso di formazione di-

stintivo che consentirà loro di consolidare le proprie competenze, anche grazie alla Corporate University del Gruppo e all'utilizzo di strutture avanzate come il training center di Ferrara.

Il percorso vede il coinvolgimento del Gruppo Hera e di ManpowerGroup, attraverso le proprie società Manpower ed

Experis, lungo l'intero iter di selezione: dalla candidatura all'iscrizione, con l'obiettivo di valorizzare l'esperienza del candidato e svilupparne le competenze durante tutte le fasi del processo. Come funziona? Sarà possibile candidarsi attraverso la pagina dedicata all'indirizzo <https://www.manpower.it/azienda/hera>.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cesena

PRESENTATA A RIYAD L'EDIZIONE DI MAGGIO 2023

Macfrut punta alla leadership La Fiera si allargherà ancora

Il focus dell'anno sarà sul mirtillo
«Ancora più presenti dall'estero»

RIYAD (ARABIA SAUDITA)
CRISTIANO RICCIUTI

Macfrut in Arabia Saudita ma solo per la presentazione. E che presentazione: con oltre 100 presenti in sala a Riyad e 300 collegati da remoto, Renzo Piraccini presidente di Cesena Fiera è stato chiaro: «Diventeremo la fiera dell'ortofrutta più importante. L'edizione 2023 (3-5 maggio) sarà caratterizzata da una massiccia presenza estera e questo anche grazie al progetto cofinanziato dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (Maeci) attraverso Ice-Agenzia, per un importo complessivo di 1,5 milioni di euro».

E grazie a questa cifra, il triplo rispetto all'edizione passata, Macfrut punta a portare in fiera circa un migliaio di buyer (cioè coloro che acquistano la frutta e la verdura) da tutto il mondo. «La fiera sarà più grande anche come spazi - ha incalzato Piraccini - e prevediamo di dover occupare due padiglioni in più nella fiera di Rimini. E allo stesso puntiamo

a portare alla nostra rassegna il 30% di visitatori esteri».

Per fare ciò serve molto lavoro, per questo è già stata programmata una trentina di incontri di presentazione in tutto il mondo, sempre grazie al supporto di Ice, l'istituto per il commercio con l'estero.

Le novità di Macfrut 2023 sono parecchie. Prima di tutto il salone del vivaismo e delle novità vegetali, un punto di incontro specializzato per vivaisti, ricercatori, produttori e tecnici. Durante il Salone verranno organizzate conferenze, seminari tecnici e workshop con approfondimenti e aggiornamenti su tematiche quali certificazione, tutela brevetti, club varietali e nuove tecnologie di breeding e speciali focus dedicati all'innovazione varietale del melo, ciliegio, uva da tavola, kiwi e fragola. Coordina il professor Stefano Lugli.

Il prodotto dell'anno sarà il mirtillo. «Negli ultimi anni tutti i piccoli frutti - ha spiegato il professor Bruno Mezzetti - hanno conosciuto una crescita espo-



Renzo Piraccini durante la presentazione in Arabia Saudita

nenziale, ma il mirtillo ha fatto passi da gigante. In Italia si può coltivare, con le dovute tecniche, quasi ovunque. A Macfrut saranno presenti i più importanti esperti mondiali per confrontarsi sulle tecniche di produzione e soluzioni di commercializzazione».

Un nuovo format dedicato alla filiera del pomodoro è il Pianeta Rosso momento di incontro degli attori, dalle ditte sementiere ai responsabili della distribuzione moderna. Partendo dall'analisi delle esigenze degli acquirenti finali, emerse da ricerche di mer-

cato e panel test, il progetto si declina in un'esperienza diretta su come tradurre le richieste dei consumatori in progetti di filiera. A coordinare il format è Roberto Della Casa dell'Università di Bologna.

A rendere il Macfrut sempre più scientifico, oltre che espositivo e commerciale, saranno anche l'Acquacampus, il salone delle biosoluzioni, il padiglione delle erbe aromatiche e spezie, il Focus internazionale è rivolto al Continente Latinoamericano protagonista con i Latin American Days.

Hera assume cento nuovi dipendenti

CESENA

Hera sta avviando, in collaborazione con la nota società di selezione ManpowerGroup, una capillare campagna di acquisizione di lavoratori su tutto il territorio nazionale indirizzata in particolare all'inserimento di profili tecnici e operativi. Un importante progetto sull'occupabilità delle persone che fornirà al Gruppo Hera ulteriori risorse chiave per vincere le sfide della transizione energetica.

In Romagna sono previste un centinaio delle 300 assunzioni finali previste.

«Hera con oltre 9.000 dipendenti di cui il 96,5% a tempo indeterminato, investe continuamente nello sviluppo delle competenze e nella formazione delle risorse» spiega l'azienda.

«Con ManpowerGroup abbiamo ideato un progetto che prevede l'assunzione di nuove risorse dopo un percorso di formazione distintivo che consentirà loro di consolidare le proprie competenze. In questi giorni sta partendo i percorsi di formazione e i primi inserimenti ci saranno già nel mese di ottobre. Entro il 2023 saranno circa 300 le risorse coinvolte, che saranno poi assunte nelle diverse aree della multiutility o dalle aziende fornitrici che supportano il Gruppo». Di cui 100 in Romagna.

Ravenna

POLITICHE ENERGETICHE ENNESIMA BEFFA PER IL MONDO GREEN

Sorpresa amara dal decreto Le pale eoliche di Agnes restano senza incentivi

Nella nuova stesura del decreto Fer2 si finanziano solo i campi eolici i cui rotori sono montati su elementi galleggianti, escludendo quelli ancorati nel fondale

RAVENNA

ANDREA TARRONI

L'ultima stesura del Decreto Fer2, che disciplina i nuovi incentivi alle cosiddette "rinnovabili innovative", potrebbe assestare un duro colpo al progetto Agnes, il campo eolico da 75 pale all' largo del mare ravennate. Lo stesso ministero della Transizione ecologica, che aveva attraverso il titolare del dicastero, Roberto Cingolani, promesso tempistiche celeri (il più vicine possibili a quelle del rigassificatore, sotto procedura commissariale) e sostegno al progetto, ha modificato il testo che domani verrà sottoposto al parere della Conferenza unificata. E nella nuova stesura si finanziano con incentivi solo i campi eolici i cui rotori siano montati su elementi galleggianti, escludendo quelli su pali ancorati nel fondale. Una modalità che, di fatto, escluderebbe tutto il possibile eolico in progettazione nel Nord Italia, favorendo i progetti nel Sud, in particolare in Sicilia. Realtà peraltro di difficile realizzazione, essendo ad oggi installati impianti di eolico galleggianti solo a livello sperimentale.

Il progetto più significativo fra quelli che verrebbero così esclusi dal finanziamento è appunto quello che sta costruendo lo studio per presentare la Valutazione



Il ministro Roberto Cingolani

di impatto ambientale e che verrebbe localizzato al largo delle coste ravennate: il progetto Agnes, il cui costo complessivo è stimato in 1,8 miliardi di euro. Il "piatto forte" dell'investimento sulle rinnovabili sarebbe rappresentato proprio dal campo eolico, la cui capacità installata è di 400 MW. A questo sarebbe abbinato il fotovoltaico flottante, che rappresenta un "patrimonio"

da 100 MW. La totalità dell'operazione, che comprende la produzione di idrogeno verde, fornirebbe energia per 1500 gigawatt/ora all'anno. Il fabbisogno per 500mila famiglie.

La motivazione addotta per la riscrittura del testo che escluderebbe dal finanziamento Agnes è di tipo paesaggistico: «L'eolico galleggiante è fattibile a distanza dalla costa, fino ad essere poco

visibile dalla terraferma – spiega l'assessore regionale allo Sviluppo economico e Green Economy, Vincenzo Colla -. E' un problema che per Agnes non si pone, essendo tutto l'eolico posizionato oltre le 12 miglia, ovvero 22,22 chilometri dalla riva. Invisibile dalla costa». Per questo il componente della Giunta regionale esprime la sua contrarietà alla riscrittura della norma, un decreto amministrativo di titolarità del governo



che, dopo il parere dell'Arera, raccoglie quello della Conferenza unificata, che racchiude Comuni, Province e Regioni, per poi essere vagliato dall'Ue: «Così non va, se si vuole tutelare il paesaggio si metta una distanza minima dalla costa e l'incentivo avrebbe così senso anche per coprire i maggiori costi di connessione – conclude Colla -. In questa maniera però si toglie competitività a tutti i progetti per l'eolico. Noi non siamo d'accordo». La votazione del Fer2 si terrà oggi.

Transizione energetica Hera assume 300 nuovi tecnici

RAVENNA

Caccia aperta ai tecnici della transizione energetica. Hera ne cerca 300 da inserire nelle sedi territoriali e nelle azioni formative e si affida a Manpower per avviare una "campagna di acquisizione talenti" in tutta Italia. Il progetto prevede l'assunzione di nuovi profili specializzati, che saranno inseriti nelle varie articolazioni della multiservizi (che nel 2021 ha registrato 650 inserimenti, con 150 tirocini) dopo un percorso di formazione che li porterà nella HerAcademy e nel training center di Ferrara e consentirà loro di consolidare le proprie competenze.

Il percorso vede il coinvolgimento del Gruppo Hera e di ManpowerGroup, attraverso le proprie società Manpower ed Expe-

ris, lungo l'intero iter di selezione: dalla candidatura all'inserimento, con l'obiettivo di valorizzare l'esperienza del candidato e svilupparne le competenze durante tutte le fasi del processo. Come funziona? Sarà possibile candidarsi attraverso la pagina dedicata all'indirizzo www.manpower.it/azienda/Hera. A valle di una prima fase di valutazione, per i profili individuati verrà avviato un percorso di formazione dedicato, accompagnato sia da formatori di ManpowerGroup che da professionisti interni a Hera. Al termine della formazione, è previsto l'inserimento tramite contratto di apprendistato o a tempo indeterminato.

Profili operativi



Un impianto di Hera

La preparazione della maggior parte dei profili operativi si terrà in una nuovissima struttura polifunzionale di Hera a Ferrara, dove le risorse potranno esercitarsi sulla rete idrica, gas ed elettrica. Il training center di Ferrara fa parte di HerAcademy, la corporate

university del gruppo.

«Con questo nuovo progetto confermiamo l'importanza che attribuiamo non solo alla formazione delle persone, ma soprattutto puntiamo a strutturare per ogni talento un percorso altamente personalizzato e tagliato

sulle sue peculiarità, investendo così sull'occupabilità delle persone: dalle competenze acquisite a quelle da potenziare» sottolinea il presidente esecutivo di Hera, Tommaso Tommasi di Vignano.

«Siamo orgogliosi di collaborare con Hera su questo importante progetto di formazione. Quella energetica è la principale sfida che ci troviamo ad affrontare, sia dal punto di vista ambientale sia economico. Non a caso il Pnrr dedica oltre 25 miliardi di euro di investimenti alla sola transizione energetica. E uno degli ingredienti fondamentali per vincere la sfida, è la disponibilità per le aziende di figure professionali con competenze solide e aggiornate costantemente» conclude Anna Gionfriddo, amministratrice delegata di Manpower Group.